

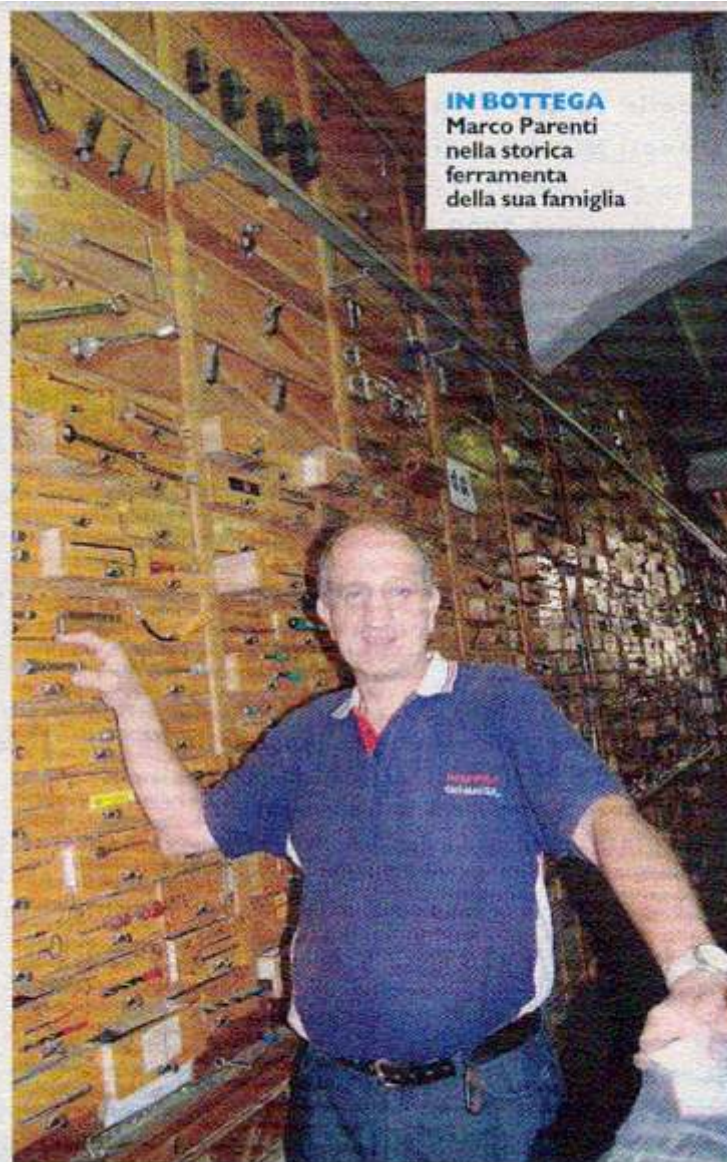
Giovedì, 23 Luglio 2009

PERSONAGGI | 150 ANNI DELLA FERRAMENTA PARENTI

«Cambiano il lavoro e gli attrezzi Ma continua una storia secolare»

CORREVA l'anno 1850 quando, alla 'montagnola' di Castel San Pietro, dentro le mura, aprì la ferramenta Parenti. E da cinque generazioni l'antico negozio è ancora di proprietà della famiglia Parenti e dove attualmente ci lavorano i fratelli Marco e Stefano e alcuni collaboratori. «Il fondatore — racconta Marco Parenti — fu Antonio, il nonno del nonno di mio padre che aprì questa storica attività commerciale con il nome di 'Ditta Antonio Parenti'. E per quasi cinquanta anni la sede rimase in quella zona. Abbiamo ancora conservati i registri e gli inventari dell'epoca. E dai documenti è emerso che in quegli anni il negozio aveva un fatturato di 14 - 15 mila lire all'anno. Era una cifra davvero considerevole e il giro di clienti, che venivano da tutto il circondario, era molto buono. Evidentemente i miei avi sapevano trattare con la clientela e avevano il bernoccolo degli affari». E continua: «Si servivano calzolari, muratori e agricoltori. Insomma, erano specializzati nei ferri da lavoro. Va detto poi che la famiglia Parenti ha sempre commercializzato nel legno e nel ferro. Infatti, nel tempo, i miei avi si specializzarono nella vendita del legname e c'era un servizio di segheria per i clienti. Compravano addirittura boschi, come nella ex Jugoslavia. Poi il legno arrivava via mare al porto di Ravenna. Per quanto riguardava il ferro, il treno lo trasportava nei loro magazzini nella periferia di Imola e da lì veniva distribuito da Firenzuola al Ferrarese. Nel 1900 la ferramenta si trasferì qui in via Cavour, dove è tuttora, in locali più grandi da dedicare ai magazzini». E per ampliare l'attività, nel 1907 Antonio aprì una succursale a Imola in palazzo Sersanti. Dal 1927 si trasferì nelle Case Alidosi dove ancora oggi mantiene la vetrina e gli arredi con cassettiere e bancone dell'epoca come si può pure apprezzare nel negozio castellano di via Cavour. A Imola, dagli anni Ottanta l'attività ha cambiato gestione, pur mantenendo nell'insegna il cognome Parenti. «Adesso — aggiunge Marco Parenti — in questo settore è cambiato tutto. Il modo di lavorare, innanzitutto. E poi è scomparsa l'utensileria di un tempo. Agricoltori, artigiani non usano più gli attrezzi di una volta. Le macchine hanno preso l'avvento, e anche noi ci siamo dovuti adeguare per rimanere nel commercio seguendo le mode del settore. Anche se rimane un grande rispetto se pensiamo alle radici del nostro negozio e ai tanti sacrifici che ha compiuto chi ci ha preceduto. E che ci ha dato sicuramente una grande lezione di vita».

Pier Luigi Trombetta



IN BOTTEGA
Marco Parenti
nella storica
ferramenta
della sua famiglia